

Sacerdoti, ingiurato dai tifosi, minaccia di dare le dimissioni
In IV pagina il resoconto dell'assemblea

l'Unità
DEL LUNEDI
NO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In settima pagina leggete

CHI SONO I RICCHI DELLA CAPITALE

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 28 (1954)

LUNEDI' 12 LUGLIO 1954

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IN COMBUTTA COL GOV. SCELBA E CON GLI IMPERIALISTI

I fascisti triestini all'avanguardia delle correnti favorevoli alla spartizione

Si prepara uno sciopero generale contro il baratto - L'organo della Curia attacca gli americani e si pronuncia per l'applicazione del Trattato di pace e per il plebiscito - Appello del Comitato della pace alla cittadinanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE, 11. — Il comitato triestino della pace, riunitosi per analizzare i recenti sviluppi del problema del T.L.T. ha denunciato in un appello alla cittadinanza la minaccia della incisività del Territorio.

« Questo mercato di terre, di impianti portuali e di uomini, avente il solo scopo di rafforzare alleanze militari che si inquadrano nei piani strategici balcanici, costituisce — è detto nella mozione — un costante pericolo per la pace in Europa, e anziché risolvere i contrasti tra i paesi confinanti li acutizza ». Il comitato della pace, esprime quindi la propria solidarietà con ogni manifestazione di opposizione alla spartizione, da qualsiasi parte provenga, e rinnova l'appello ai cittadini affinché partecipino alla difesa dell'integrità del Territorio, ribadendo la richiesta di una libera consultazione delle popolazioni delle due zone.

Larga eco

Il compatto e disciplinato sciopero dei lavoratori portuali contro ogni spartizione e per l'inscindibilità del porto di Trieste ha avuto grande ripercussione in tutta la zona e viene oggi commentato in tutti gli ambienti. La massiccia azione di protesta contro il baratto è stata una dimostrazione dello stato d'animo dominante tra la popolazione, sempre più decisa ad opporsi ad ogni spartizione. Le continue dichiarazioni ottimistiche dell'ambasciatrice Luce, le gravi dichiarazioni di Piccioni, il ritorno a mani vuote della delegazione quadripartita triestina così male accolta nei circoli governativi romani, hanno confermato che è tanto più necessaria l'azione a Trieste, di tutti i lavoratori ed i cittadini, contro l'infame mutilazione del Territorio, cui il governo di Roma ha già accennato.

È significativo, a questo proposito, sottolineare come l'azione di quei gruppi che appoggiano la tesi governativa della spartizione tenda soprattutto a fomentare una campagna anticomunista



Perplessità di Piccioni

FORSE UNA DECISIONE OGGI A VILLA MADAMA

L'« ora X », per il T.L.T. al Consiglio dei ministri

La nuova legge elettorale rinviata ad autunno

Stamane a Villa Madama per la spartizione del T.L.T. il Consiglio dei ministri, nel caso fossero chiamati a farlo, non potrebbe che limitarsi a prendere atto di quanto è stato deciso dalle cancellerie americane e inglese, di concerto col governo jugoslavo; il Consiglio accetterebbe quindi per vero il carattere di provvisorietà che si vuol dare al tipo di spartizione che corrisponderebbe, più o meno, alle seguenti linee: attribuzione a Tito della zona B e a Scelba della zona A: variazioni territoriali a scapito della zona A: cessione degli abitati di Crevatini (presso Muggia), Isola, Pirano, ecc., nomina di una commissione per lo studio di facilitazioni di traffici entro il porto di Trieste (pratica costituzionale di una « zona franca » in sostituzione degli jugoslavi); garanzie teoriche per le minoranze italiane dei villaggi ceduti a Tito.

Per quanto riguarda i casuali, verrebbero mantenuti soltanto quei diritti definiti pomposamente « storici », cioè concessi prima del 1938, trasformando gli altri in « assegni ad personam », calcolando la media delle competenze sulla somma effettivamente percepita nell'ultimo anno. Il Gabinetto apporterebbe probabilmente altre varianti a tale progetto, in quanto esso è già stato definito inaccettabile dagli impegnati dei ministeri finanziari. Non rebbero inoltre da risolvere numerosi problemi di indole finanziaria: con le approvazioni del piano-Roma, per le strade nazionali e con le proposte Vigorelli per la liquidazione delle ore tradizionali e dell'estensione e regolamentazione del trattamento previdenziale ai pensionati dell'INPS e al personale delle aziende private juice e gas.

Il Consiglio dei ministri dovrebbe quindi concludere l'esame dei problemi interni col prendere atto che, non essendo stato raggiunto alcun accordo fra gli esponenti del quadripartito, la nuova legge elettorale non potrà più essere presentata il 15 luglio (giovedì prossimo), ma — ben che vada — alla sessione autunnale del Parlamento.

I ministri verrebbero infine impegnati dal presidente Scelba ad assumersi solitamente la responsabilità delle misure pratiche da attuare all'atto dell'apertura del piano occidentale.

base di calunie e di provocazioni.

Per quanto riguarda i fascisti, essi, che nella Repubblica fanno i « superpatrioti » intransigenti e gli antiguerristi sono qui a Trieste i vessilliferi della spartizione. Sono stati i missini, al Consiglio comunale di Trieste a dare man forte, con un discorso provocatorio, al sindaco Bartoli nella manovra per rompere la base unitaria contro la spartizione e per il plebiscito. E' il giornale di Pagnini e Coceani, i gerarchi fascisti rispettivamente già podestà e prefetto di Trieste al tempo dell'occupazione nazista, a sostenere accanita-

mente la necessità della spartizione.

Ma l'atto più spudoratamente pro-spartizione è l'ordine del giorno votato dalle associazioni combattentistiche triestine, notoriamente vicine ai fascisti. Quell'ordine del giorno, favorevole alla spartizione, ha suscitato enorme indignazione tra la popolazione, tra gli aderenti ai partiti governativi e particolarmente tra gli esuli istriani ed è apparso immediatamente come una manovra preorizzata in favore del governo Scelba, il quale l'avrebbe usata contro le delegazioni della Cittadinanza.

Tutta la stampa governativa — che non ha mai fatto cenno alle decine di ordini

del giorno di protesta contro la spartizione — fa ripetutamente riferimento alle « proteste dei ex-combattenti triestini » e si appresta a ambienti bene informati che quell'ordine del giorno sarebbe stato « prefabbricato » su richiesta e che all'uopo, su prezzo, « consigliato » da Palazzo Chigi, sarebbero stati concavati, dal consigliere politistico italiano a Trieste e dal suo ufficio, alcuni esponenti delle associazioni combattentistiche, per combinare l'ordinazione del giorno in modo che fosse pronto per il momento opportuno. Questa voce è molto diffusa a Trieste ed abbiamo sentito da più parti dire espressioni di condanna per la meschinità della manovra che viene definita negli ambienti di esuli un « vergognoso tradimento ».

Paradossi d.e.

Oggi, altre mozioni favorevoli alla spartizione sono state votate dalla cosiddetta « Associazione partigiani di Italia » e dai reduci di guerra democristiani. E la stampa governativa, nel tentativo di minimizzare la gravità delle « rettifiche di frontiera » nel Muggesano, menzionando unicamente il villaggio di Crevatini (che è invece solo un punto di riferimento della nuova linea) sostiene che i suoi abitanti sono sloveni. Si arriva, così, al punto che gli « italiani » — i patrioti purissimi — pur di giustificare il baratto e le mutilazioni della zona A, trasformano Crevatini, abitato da un'alta maggioranza italiana in un villaggio sloveno!

Sono i paradossi del servizio atlantico. Ma ciò che codesta stampa non dice, è che non si tratta di una questione di italiani o di sloveni. Qui, nessuno accetta il baratto, la spartizione, le « rettifiche di frontiera ». Italiani e sloveni, triestini ed esuli istriani sono fraternalmente uniti in questa opposizione, e lo dimostrano con le azioni, con la protesta di ogni giorno.

Decisamente contro la spartizione, invece, si pronuncia oggi l'organo della Curia vecchia, Vita Nuova. In un editoriale, da alcuni attribuiti al vescovo, il giornale cattolico scrive: « Il trattato di pace ha presto la creazione di un territorio libero, non premiato la zona A e quel-

lo è stato dichiarato che il trattato di pace è irrealizzabile. Bisogna quindi sostituire il Territorio libero, che chi può fare? Tutti i firmatari di questo accordo sono tuttavia

trappolate. Sono i paradossi del servizio atlantico. Ma ciò che codesta stampa non dice, è che non si tratta di una questione di italiani o di sloveni. Qui, nessuno accetta il baratto, la spartizione, le « rettifiche di frontiera ». Italiani e sloveni, triestini ed esuli istriani sono fraternalmente uniti in questa opposizione, e lo dimostrano con le azioni, con la protesta di ogni giorno.

Decisamente contro la spartizione, invece, si pronuncia oggi l'organo della Curia vecchia, Vita Nuova. In un editoriale, da alcuni attribuiti al vescovo, il giornale cattolico

scrive: « Il trattato di pace ha presto la creazione di un territorio libero, non premiato la zona A e quel-

lo è stato dichiarato che il trattato di pace è irrealizzabile. Bisogna quindi sostituire il Territorio libero, che chi può fare? Tutti i firmatari di questo accordo sono tuttavia

trappolate. Sono i paradossi del servizio atlantico. Ma ciò che codesta stampa non dice, è che non si tratta di una questione di italiani o di sloveni. Qui, nessuno accetta il baratto, la spartizione, le « rettifiche di frontiera ». Italiani e sloveni, triestini ed esuli istriani sono fraternalmente uniti in questa opposizione, e lo dimostrano con le azioni, con la protesta di ogni giorno.

Decisamente contro la spartizione, invece, si pronuncia oggi l'organo della Curia vecchia, Vita Nuova. In un editoriale, da alcuni attribuiti al vescovo, il giornale cattolico

scrive: « Il trattato di pace ha presto la creazione di un territorio libero, non premiato la zona A e quel-

lo è stato dichiarato che il trattato di pace è irrealizzabile. Bisogna quindi sostituire il Territorio libero, che chi può fare? Tutti i firmatari di questo accordo sono tuttavia

trappolate. Sono i paradossi del servizio atlantico. Ma ciò che codesta stampa non dice, è che non si tratta di una questione di italiani o di sloveni. Qui, nessuno accetta il baratto, la spartizione, le « rettifiche di frontiera ». Italiani e sloveni, triestini ed esuli istriani sono fraternalmente uniti in questa opposizione, e lo dimostrano con le azioni, con la protesta di ogni giorno.

Decisamente contro la spartizione, invece, si pronuncia oggi l'organo della Curia vecchia, Vita Nuova. In un editoriale, da alcuni attribuiti al vescovo, il giornale cattolico

scrive: « Il trattato di pace ha presto la creazione di un territorio libero, non premiato la zona A e quel-

lo è stato dichiarato che il trattato di pace è irrealizzabile. Bisogna quindi sostituire il Territorio libero, che chi può fare? Tutti i firmatari di questo accordo sono tuttavia

trappolate. Sono i paradossi del servizio atlantico. Ma ciò che codesta stampa non dice, è che non si tratta di una questione di italiani o di sloveni. Qui, nessuno accetta il baratto, la spartizione, le « rettifiche di frontiera ». Italiani e sloveni, triestini ed esuli istriani sono fraternalmente uniti in questa opposizione, e lo dimostrano con le azioni, con la protesta di ogni giorno.

Decisamente contro la spartizione, invece, si pronuncia oggi l'organo della Curia vecchia, Vita Nuova. In un editoriale, da alcuni attribuiti al vescovo, il giornale cattolico

scrive: « Il trattato di pace ha presto la creazione di un territorio libero, non premiato la zona A e quel-

lo è stato dichiarato che il trattato di pace è irrealizzabile. Bisogna quindi sostituire il Territorio libero, che chi può fare? Tutti i firmatari di questo accordo sono tuttavia

trappolate. Sono i paradossi del servizio atlantico. Ma ciò che codesta stampa non dice, è che non si tratta di una questione di italiani o di sloveni. Qui, nessuno accetta il baratto, la spartizione, le « rettifiche di frontiera ». Italiani e sloveni, triestini ed esuli istriani sono fraternalmente uniti in questa opposizione, e lo dimostrano con le azioni, con la protesta di ogni giorno.

Decisamente contro la spartizione, invece, si pronuncia oggi l'organo della Curia vecchia, Vita Nuova. In un editoriale, da alcuni attribuiti al vescovo, il giornale cattolico

scrive: « Il trattato di pace ha presto la creazione di un territorio libero, non premiato la zona A e quel-

lo è stato dichiarato che il trattato di pace è irrealizzabile. Bisogna quindi sostituire il Territorio libero, che chi può fare? Tutti i firmatari di questo accordo sono tuttavia

trappolate. Sono i paradossi del servizio atlantico. Ma ciò che codesta stampa non dice, è che non si tratta di una questione di italiani o di sloveni. Qui, nessuno accetta il baratto, la spartizione, le « rettifiche di frontiera ». Italiani e sloveni, triestini ed esuli istriani sono fraternalmente uniti in questa opposizione, e lo dimostrano con le azioni, con la protesta di ogni giorno.

Decisamente contro la spartizione, invece, si pronuncia oggi l'organo della Curia vecchia, Vita Nuova. In un editoriale, da alcuni attribuiti al vescovo, il giornale cattolico

scrive: « Il trattato di pace ha presto la creazione di un territorio libero, non premiato la zona A e quel-

lo è stato dichiarato che il trattato di pace è irrealizzabile. Bisogna quindi sostituire il Territorio libero, che chi può fare? Tutti i firmatari di questo accordo sono tuttavia

trappolate. Sono i paradossi del servizio atlantico. Ma ciò che codesta stampa non dice, è che non si tratta di una questione di italiani o di sloveni. Qui, nessuno accetta il baratto, la spartizione, le « rettifiche di frontiera ». Italiani e sloveni, triestini ed esuli istriani sono fraternalmente uniti in questa opposizione, e lo dimostrano con le azioni, con la protesta di ogni giorno.

Decisamente contro la spartizione, invece, si pronuncia oggi l'organo della Curia vecchia, Vita Nuova. In un editoriale, da alcuni attribuiti al vescovo, il giornale cattolico

scrive: « Il trattato di pace ha presto la creazione di un territorio libero, non premiato la zona A e quel-

lo è stato dichiarato che il trattato di pace è irrealizzabile. Bisogna quindi sostituire il Territorio libero, che chi può fare? Tutti i firmatari di questo accordo sono tuttavia

trappolate. Sono i paradossi del servizio atlantico. Ma ciò che codesta stampa non dice, è che non si tratta di una questione di italiani o di sloveni. Qui, nessuno accetta il baratto, la spartizione, le « rettifiche di frontiera ». Italiani e sloveni, triestini ed esuli istriani sono fraternalmente uniti in questa opposizione, e lo dimostrano con le azioni, con la protesta di ogni giorno.

Decisamente contro la spartizione, invece, si pronuncia oggi l'organo della Curia vecchia, Vita Nuova. In un editoriale, da alcuni attribuiti al vescovo, il giornale cattolico

scrive: « Il trattato di pace ha presto la creazione di un territorio libero, non premiato la zona A e quel-

lo è stato dichiarato che il trattato di pace è irrealizzabile. Bisogna quindi sostituire il Territorio libero, che chi può fare? Tutti i firmatari di questo accordo sono tuttavia

trappolate. Sono i paradossi del servizio atlantico. Ma ciò che codesta stampa non dice, è che non si tratta di una questione di italiani o di sloveni. Qui, nessuno accetta il baratto, la spartizione, le « rettifiche di frontiera ». Italiani e sloveni, triestini ed esuli istriani sono fraternalmente uniti in questa opposizione, e lo dimostrano con le azioni, con la protesta di ogni giorno.

Decisamente contro la spartizione, invece, si pronuncia oggi l'organo della Curia vecchia, Vita Nuova. In un editoriale, da alcuni attribuiti al vescovo, il giornale cattolico

scrive: « Il trattato di pace ha presto la creazione di un territorio libero, non premiato la zona A e quel-

lo è stato dichiarato che il trattato di pace è irrealizzabile. Bisogna quindi sostituire il Territorio libero, che chi può fare? Tutti i firmatari di questo accordo sono tuttavia

trappolate. Sono i paradossi del servizio atlantico. Ma ciò che codesta stampa non dice, è che non si tratta di una questione di italiani o di sloveni. Qui, nessuno accetta il baratto, la spartizione, le « rettifiche di frontiera ». Italiani e sloveni, triestini ed esuli istriani sono fraternalmente uniti in questa opposizione, e lo dimostrano con le azioni, con la protesta di ogni giorno.

Decisamente contro la spartizione, invece, si pronuncia oggi l'organo della Curia vecchia, Vita Nuova. In un editoriale, da alcuni attribuiti al vescovo, il giornale cattolico

scrive: « Il trattato di pace ha presto la creazione di un territorio libero, non premiato la zona A e quel-

lo è stato dichiarato che il trattato di pace è irrealizzabile. Bisogna quindi sostituire il Territorio libero, che chi può fare? Tutti i firmatari di questo accordo sono tuttavia

trappolate. Sono i paradossi del servizio atlantico. Ma ciò che codesta stampa non dice, è che non si tratta di una questione di italiani o di sloveni. Qui, nessuno accetta il baratto, la spartizione, le « rettifiche di frontiera ». Italiani e sloveni, triestini ed esuli istriani sono fraternalmente uniti in questa opposizione, e lo dimostrano con le azioni, con la protesta di ogni giorno.

Decisamente contro la spartizione, invece, si pronuncia oggi l'organo della Curia vecchia, Vita Nuova. In un editoriale, da alcuni attribuiti al vescovo

I SOCIALDEMOCRATICI CEDISTI SI SONO CONTATI A MILANO

Stati Uniti a congresso: d'Europa o d'America?

Saragat non ha fede nel socialismo e nella pace — Spaak si atteggi a novello Zeus — Nessuna alternativa alla C.E.D.

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 11. — Più brevemente e con maggior vantaggio per la chiesa, il «Congresso del Movimento socialista per gli Stati Uniti d'Europa» chiusosi oggi al Palazzo Reale avrebbe potuto definirsi «Congresso di propaganda per la C.E.D.». Il paragrafo è stato approvato dopo lo scembo rigetto di un' emendazione presentata da un altro tedesco (questi rompicatole di socialdemocratici tedeschi che ancora si oppongono ad Adenauer) che ne proponeva addirittura l'abolizione per non creare difficoltà ai tentativi che si vanno facendo attualmente in Europa per trovare una alternativa politica diversa.

A questa proposta si sono visti gli uomini della presidenza divenir rossi di rabbia e presso il presidente alzarsi a dichiarare: «Già ci accusano (oggetto sottoscritto: il Dipartimento di Stato americano) di non condurre con l'efficacia necessaria la lotta per la C.E.D.; bisogna quindi combattere contro eventuali alternative»; e quando i tedeschi hanno insistito per lasciare aperta la porta al compromesso, il presidente ha urlato: «E' proprio questo che il Congresso non vuole, non è vero?». Applausi prolungati in platea. Saragat rideva come un mattino di primavera.

Questi brevi sguardi di cronaca confermano che non si trattava di un Congresso per «gli Stati Uniti d'Europa» ma di un Congresso per «l'Europa degli Stati Uniti». Il Congresso dei parlamen- ti, i quali cercano di adeguare l'Europa per il mancato d'Oltreatlantico. Ma noi europei possiamo stare tranquilli: questi sedenti emuli di Zeus, riuniti a Palazzo Reale nel salone delle cariatidi (nessun riferimento ai congressisti) certo non riusciranno mai a rubare l'Europa. Malgrado tutti gli sforzi d'immaginazione, non giungiamo a rassiguarci spudoratamente in toto, che i tedeschi hanno insistito per lasciare aperta la porta al compromesso, il presidente ha urlato: «E' proprio questo che il Congresso non vuole, non è vero?». Applausi prolungati in platea. Saragat rideva come un mattino di primavera.

Alla fine del loro gioco, hanno subito una «vittoria» all'opinione pubblica di Francia e d'Italia, perché si arrivò al più presto alla ratifica della C.E.D. nelle due nazioni. Episodio comico: non bisognava rivolgersi all'opinione pubblica di Francia e d'Italia — hanno interloquito alcuni delegati e l'emendamento è stato accettato — perché queste sono già convinte ad usura della necessità e dei vantaggi della C.E.D., e se non lo fossero, sarebbe meglio non rivelarlo: bisogna rivolgersi ai Parlamenti e ai governi perché ratifichino al più presto. Senza, però, aver l'aria di lanciare un'«ultimatum».

Un altro delegato, tedesco, ha chiesto di inserire nell'appello una frase che riafferasse «la fede del Congresso nei principi del socialismo e della pace»; l'emendamento è stato bocciato e ritenuto «fuori luogo». Saragat ha annuito, dignitosamente.

C. D. C.
Perizia psichiatrica
al bastonatore del sacrestano

LONDRA, 11. — Il 47enne Leslie Chiodetti, senza fissa dimora, cittadino britannico di origine italiana, subìra una perizia psichiatrica per aver aggredito e bastonato un sacrestano.

VOLEVANO ANDARE DA S. FRANCISCO ALLE HAWAII

S.O.S. del nuovo «Kon Tiki», a poche miglia dalla costa

SAN FRANCISCO, 11. — I cinque marinai dilettanti che volevano raggiungere le Hawaii in zattera, come gli eroi del «Kon Tiki» hanno chiesto un aiuto dopo aver vagato in zattera per ventidue miglia avanti e indietro e essere finiti quattro miglia più verso costa dal punto in cui erano stati lasciati in balia delle onde.

La zattera era stata rimorchiata ieri a diciannove miglia verso la costa poi era ripartita verso il largo per nove miglia e quindi stava tornando verso la costa. Ormai si trovava a dieci-quindici miglia dalle isole Farallon, con la vela alzata nella speranza di utilizzare un vento di sette miglia che spira da nord-ovest.

Un radicatore della costa riferisce infatti di avere

E' GIUNTO A CASTELLAMMARE

Il figlio di Piccard tenterà nuove immersioni

Nuove modifiche al batiscafo - In agosto le prove

CASTELLAMMARE, 11. — Il figlio di Augusto Piccard, Jacques, è giunto a Castellammare per intraprendere una nuova serie di immersioni con il batiscafo «Trieste». Domani mattina il giovane scienziato terrà ai cantieri della «Navalmeccanica», dove è custodita la naviella sottomarina, una riunione coi tecnici che collaborarono alla impresa della scorsa estate, conclusasi con la immersione al largo di Ponza.

Jacques Piccard, che non ha fatto in proposito alcuna dichiarazione, apporterà al batiscafo — a quanto è dato sapere negli ambienti della «Navalmeccanica» — alcune modifiche di carattere tecnico. E' presumibile che le prime immersioni di «assaggio» avranno inizio ai primi di chiamate, in massima par- del prossimo mese d'agosto, nelle zone periferiche,



ENERGICA DENUNCIA DEI LAVORATORI RIUNITI A CONVEGNO

I monopoli e la produzione bellica minacciano la vita delle aziende I.R.I.

La FIAT soffoca lo sviluppo industriale dell'Alfa Romeo - Il divieto di esportazione in Cina e la crisi dell'industria aeronautica - Chiesto il ritiro di smobilitazione della San Giorgio

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 11. — Di fronte alla grave situazione delle aziende del gruppo IRI-FIM i lavoratori milanesi si sono riuniti oggi a convegno nel grande salone della Società Umanitaria, presenti dipendenti e membri delle C.I. delle grandi ditte del gruppo, dirigenti della C.d.l. e parlamentari. Siedevano alla presidenza l'on. Montagnana, Brambilla, il sen. Locatelli, l'ing. Leonardi, l'onorevole Lombardi, il sen. Roda e altri. Dopo la introduzione di Leonardi che ha illustrato l'errore della politica governativa di smobilitazione delle aziende IRI-FIM che per quanto possa esser avvenuto, ci sembra esclusivo dalla possibilità simili ardimenti.

C. D. C.

Perizia psichiatrica
al bastonatore del sacrestano

LONDRA, 11. — Il 47enne Leslie Chiodetti, senza fissa dimora, cittadino britannico di origine italiana, subìra una perizia psichiatrica per aver aggredito e bastonato un sacrestano.

Primo il rappresentante

dell'Alfa Romeo ha ricordato come i lavoratori abbiano presentato i piani per la costruzione di una vettura utilitaria di 7-800 centimetri cubi. I piani erano stati accolti con soddisfazione dalla direzione, ma poi venne comunicato che per ragioni economiche e commerciali la cilindrata veniva elevata a 1.300 cmq. Quali erano queste ragioni? Il velo della FIAT che temeva la concorrenza. Così, per favorire il monopolio di Agnelli, l'Alfa Romeo deve continuare a produrre automobili di lusso e trovaro un mercato di ristretto.

Un caso simile è stato illustrato dal rappresentante della Motomeccanica che vedeva la sua produzione di trattori per l'agricoltura impegnata nell'impegno assunto dalla Federconsorzi di acquistare soltanto trattori Fiat, escludendo tutte le altre ditte! Per di più: i trattori prodotti dalla Motomeccanica portano motori inglesi e sono costruiti su licenza americana Ingersoll Rand, cosicché non possono essere esportati.

La scomparsa della industria aeronautica italiana e i divieti di esportazione hanno messo in crisi un'altra importante azienda: la Filotechnica Salmoiraghi che produce apparecchi di precisione per la navigazione aerea e che non può né esportarli né vendere sul mercato interno.

La Siemens si regge appoggiandosi al monopolio degli apparecchi telefonici, e trascura tutte le altre produzioni. Infine, la Breda, smembrata e ridimensionata, vede cadere ad una una delle sue produzioni normali, sostituiti dalle alettorie commesse Nato.

La sostituzione della produzione normale con quella di guerra, la ricerca dei profitti con un sempre maggior sfruttamento degli operai sono una caratteristica comune a tutte queste aziende. I rimedi a questa situazione sono quindi stati esposti nella mozione e nei due ordini del giorno votati alla fine del convegno, dopo gli ultimi del-

intercettato un messaggio dalla zattera in cui si dice che è stato pescato oggi il primo pesce. Come è noto i cinque naufraghi volontari sono partiti da San Francisco senza vivere né acqua col proposito di nutrirsi e dissetarsi col metodo di Alain Bombard, con i prodotti del mare.

Del gruppo fa parte anche un ex-giornalista, Keirn, di 34 anni. Altri sono Joe Fearen di 24 anni, Lamont Hawks di 23, e Don Smith di 21. Il viaggio dovrebbe essere compiuto in sette settimane. Successivamente i tre si sono quindi stati esposti nella mozione e nei due ordini del giorno votati alla fine del-

convegno, dopo gli ultimi del-

giorni di Rimini, nonché del-

l'Ente provinciale per il turismo forlivese il quale sembra abbiano versato la somma di 500.000 lire (come riportato dalla stampa) per avere il diritto di utilizzare le acque dalle favorevoli ai turisti.

I fatti sono questi: in sede di valutazione dei terreni espropriati per la costruzione dell'aeroporto, il maggiore Gennaro Cuomo, addetto alla direzione del demanio aeronautico, il capitano Raffaele Ciavarra e il tenente Mario Tretti, ambedue in servizio presso il demanio aeronautico di Padova, avvocavano i proprietari dei terreni per proporre loro, dietro versamento di una congrua somma di denaro, un vantaggioioso contratto di vendita. A favore questo scandalo si era trattato di tre ufficiali dell'aeronautica militare, impegnati in concussione e tentata di commettere ai danni di un unico personaggio.

Tra i nomi più noti che in questa losca faccenda, si fanno vi è quello del comandante Alessandro Cecchi, il signore Luigi Verni di Cattolica, la signora Maria Poletti, tutti proprietari dei terreni espropriati per la costruzione dell'aeroporto.

La cosa sarebbe rimasta nel silenzio, se i tre ufficiali non avessero tentato di esigere una somma ingentissima (due milioni) al tenente Carlo Capanna, ex partigiano combattente, e attualmente in servizio dell'aeronautica militare, anche il proprietario di terreni estromessi, il quale aveva ordinato da cittadini orfani, riferiti dapprima al prosciugamento del lago, che gli stava capitando, per poi denunciare la cosa all'autorità giudiziaria.

Avvenne così che, mentre il Capanna si recava in casa del maggiore Ciavarra per versare un primo conto di lire 300.000, un capitano dei carabinieri, in servizio presso la polizia militare, preventivamente avvertito dallo stesso Capanna, faceva irruzione nell'appartamento del Ciavarra e lo traeva in arresto. Successivamente vennero gli arresti degli altri due ufficiali.

Il capitano, il falegname Iacomo Consalvo, quest'è stato fermato in casa del Ciavarra, e quindi, unitamente al prosciugamento del lago, che gli stava capitando, per poi denunciare la cosa all'autorità giudiziaria.

Il capitano, il falegname Iacomo Consalvo, quest'è stato fermato in casa del Ciavarra, e quindi, unitamente al prosciugamento del lago, che gli stava capitando, per poi denunciare la cosa all'autorità giudiziaria.

La notizia del grave scandalo ha destato vivo scalpore fra l'opinione pubblica riminese, indignata e disgustata di

LA TRAGEDIA DELL'INONDAZIONE IN AUSTRIA

La valanga d'acqua sulla regione di Vienna

Per trenta ore la popolazione di Goldwoerth è rimasta sui tetti sotto una pioggia torrenziale — L'Inn ha formato un lago di 16 chilometri — La piaga dei topi a Urfahr

VIENNA, 11. — I disastri causati dall'inondazione nell'Europa centrale — per certi aspetti i più gravi che si ricordino da secoli — hanno lasciato oggi altre migliaia di persone senza tetto in ben quattro nazioni. I morti sono saliti da quattro a 15. In Germania, in Austria, in Ungheria e in Cecoslovacchia. Lungo la solita linea ferroviaria collegante Vienna con l'Austria occidentale (verso Salisburgo, la Svizzera e la Germania) i treni non circolano più a causa delle infiltrazioni di acqua prodotte da veicoli anfibi a canotti pneumatici da adibire allo sgombero dei villaggi inondati.

L'Austria sembra essere tra i paesi più duramente colpiti dall'inondazione. Più di 50.000 persone sono rimaste senza tetto. Solo tra Passau e Linz, si calcola a 30.000 le case sommerse.

Dopo l'Austria superiore, è ora la provincia dell'Austria inferiore — nella quale si trova Vienna — che conosce il dramma: villaggi invasi dalle acque, salvaggi drammatici, ponti di barche trascinati via alla deriva, case incendiate da improvvisi cor-

pi. La strada statale stato colto la scorsa notte da Linz-Vienna è interrotta a un collasso, dal quale non si è ancora ripreso.

A Melk le autorità locali hanno fatto appello al contingente sovietico, il quale ha inviato propri reparti con veicoli anfibi a canotti pneumatici da adibire allo sgombero dei villaggi inondati.

Nella città di Linz, alle 15.000 persone evacuate ieri se ne sono aggiunte altre 9000 nella notte, e nelle prime ore del mattino di oggi. Si è cercato di sistemarle in edifici pubblici.

Una delle località maggiormente colpite è il villaggio di Goldwoerth, in prossimità di Linz. Qui più di 500 persone sono rimaste sui tetti

svolgendo una vigilia funebre. Militari americani e sovietici prestano la loro opera di soccorso nelle zone colpite.

303 persone hanno finora potuto essere salvate per mezzo di elicotteri e centinaia di altri con i mezzi fluviali.

Dopo quattro giorni il traffico è stato riattivato lungo la strada del colle del Grossglockner grazie allo sgombero della neve. Nella stessa zona, però, il timore delle valanghe provoca ancora la chiusura al traffico delle altre strade di montagna.

Il bilancio delle vittime delle inondazioni nella provincia dell'Austria superiore è salito a sette morti. Nella stessa provincia, i senza tetto sono circa trentamila.

Una delle località maggiormente colpite è il villaggio di Goldwoerth, in prossimità di Linz. Qui più di 500 persone sono rimaste sui tetti

svolgendo una vigilia funebre. Militari americani e sovietici prestano la loro opera di soccorso nelle zone colpite.

303 persone hanno finora potuto essere salvate per mezzo di elicotteri e centinaia di altri con i mezzi fluviali.

Dopo quattro giorni il traffico è stato riattivato lungo la strada del colle del Grossglockner grazie allo sgombero della neve. Nella stessa zona, però, il timore delle valanghe provoca ancora la chiusura al traffico delle altre strade di montagna.

Il bilancio delle vittime delle inondazioni nella provincia dell'Austria superiore è salito a sette morti. Nella stessa provincia, i senza tetto sono circa trentamila.

Una delle località maggiormente colpite è il villaggio di Goldwoerth, in prossimità di Linz. Qui più di 500 persone sono rimaste sui tetti

svolgendo una vigilia funebre. Militari americani e sovietici prestano la loro opera di soccorso nelle zone colpite.

303 persone hanno finora potuto essere salvate per mezzo di elicotteri e centinaia di altri con i mezzi fluviali.

Dopo quattro giorni il traffico è stato riattivato lungo la strada del colle del Grossglockner grazie allo sgombero della neve. Nella stessa zona, però, il timore delle valanghe provoca ancora la chiusura al traffico delle altre strade di montagna.

Il bilancio delle vittime delle inondazioni nella provincia dell'Austria superiore è salito a sette morti. Nella stessa provincia, i senza tetto sono circa trentamila.

Una delle località maggiormente colpite è il villaggio di Goldwoerth, in prossimità di Linz. Qui più di 500 persone sono rimaste sui tetti

svolgendo una vigilia funebre. Militari americani e sovietici prestano la loro opera di soccorso nelle zone colpite.

303 persone hanno finora potuto essere salvate per mezzo di elicotteri e centinaia di altri con i mezzi fluviali.

Dopo quattro giorni il traffico è stato riattivato lungo la strada del colle del Grossglockner grazie allo sgombero della neve. Nella stessa zona, però, il timore delle valanghe provoca ancora la chiusura al traffico delle altre strade di montagna.

Il bilancio delle vittime delle inondazioni nella provincia dell'Austria superiore è salito a sette morti. Nella stessa provincia, i senza tetto sono circa trentamila.

Una delle località maggiormente colpite è il villaggio di Goldwoerth, in prossimità di Linz. Qui più di 500 persone sono rimaste sui tetti

svolgendo una vigilia funebre. Militari americani e sovietici prestano la loro opera di soccorso nelle zone colpite.

303 persone hanno finora potuto essere salvate per mezzo di elicotteri e centinaia di altri con i mezzi fluviali.

Dopo quattro giorni il traffico è stato riattivato lungo la strada del colle del Grossglockner grazie allo sgombero della neve. Nella stessa zona, però, il timore delle valanghe provoca ancora la chiusura al traffico delle altre strade di montagna.

Il bilancio delle vittime delle inondazioni nella provincia dell'Austria superiore è salito a sette morti. Nella stessa provincia, i senza tetto sono circa trentamila.

Una delle località maggiormente colpite è il villaggio di Goldwoerth, in prossimità di Linz. Qui più di 500 persone sono rimaste sui tetti

svolg

UNA POESIA DI PABLO NERUDA

E' giunta la flotta



Il grande poeta cileno Neruda compie oggi 50 anni. Una manifestazione in suo onore si svolge in questo giorno a Santiago del Cile: da tutto il mondo sono stati invitati poeti e scrittori per salutarlo e festeggiarlo. Tutta l'America Latina è attorno al suo poeta, al poeta che ha cantato la vita, i dolori, i dolori dei minori del Cile, dei pescatori del Messico e del Guatemala, dei ranchos argentini, dei negri del Brasile e degli sperduti campesinos di Bolivia. Anche noi italiani vogliamo inviare a Neruda i nostri saluti e i nostri auguri, insieme con i saluti e gli auguri che rivolgiamo ai popoli dell'America Latina in lotta per la propria indipendenza e per la propria libertà.

Offriamo ai lettori questa poesia inedita dell'ultimo libro di Neruda, *Las uvas y el viento* (1954), dove si parla dell'Italia (Neruda è stato tra noi nel 1952).

Quando arriva la flotta nordamericana svanisce la bandiera pastorale d'Italia. Scompare l'azzurro, e dove finiscono le chitarre? Quell'onda di miele e luce che avvolge esseri, parole, monumenti, tutto si nasconde, restano solo le presenze d'acciaio là nel golfo, rettili lenti,

lingue maledette della guerra, e lassù in alto la bandiera dell'invasore

con le sue sbarre carcerarie e le sue stelle rubate.

I postriboli crescono, e là, sempre barcollando.

i marinai civilizzatori passano,

precipitano a terra, entrano a forza di pugni nelle povere case della riva, proprio come

già prima avvenne all'Avana.

a Panama, a Valparaíso,

nel Nicaragua e nel Messico.

Quando parte la flotta

li segue una nave sulla terra.

Su treni, camion

s'avvia un postribolo

al nuovo porto dove le navi grigie vanno a difendere la cultura.

Oh, quante difficoltà!

Mancano alberghi dove

piazzare le ragazze

in maniera strategica nel porto!

Ah, ma per questo tutto il governo s'è mobilitato.

Corre il signor De Gasperi vestito

del suo abito più tetro,

e il ministro di polizia

spazza i dormitori

affinché tutto

si svolga

con estrema efficacia.

Infine

i signori ministri italiani

si riuniscono,

si compiacciono

e il Presidente del Consiglio, secco

e funereo come una cassa da morto,

dichiara con voce soape:

«Superando tutte le difficoltà

abbiamo compiuto il nostro dovere

verso la flotta nordamericana.

Questa sera poi — lo dichiaro con orgoglio —

ho proibito una mostra di pittura.

ho cacciato un poeta pericoloso

e ho rimandato alla frontiera il corpo di ballo di Leningrado.

Così

facciamo vedere come qui in Italia

difendiamo

la cultura cristiana».

Intanto là nei porti

la bandiera pastorale,

la chiarezza d'Italia

vieni nascosta, e l'ombra

dei mezzi corazzati

dorme sull'acqua, come

nei putridi pantani della selva

riposano i rettili.

Eppure

azzurro è il cielo d'Italia,

generosa la sua povera terra,

largo il petto del popolo,

valorosa la sua sfatura.

e ciò che narro esiste,

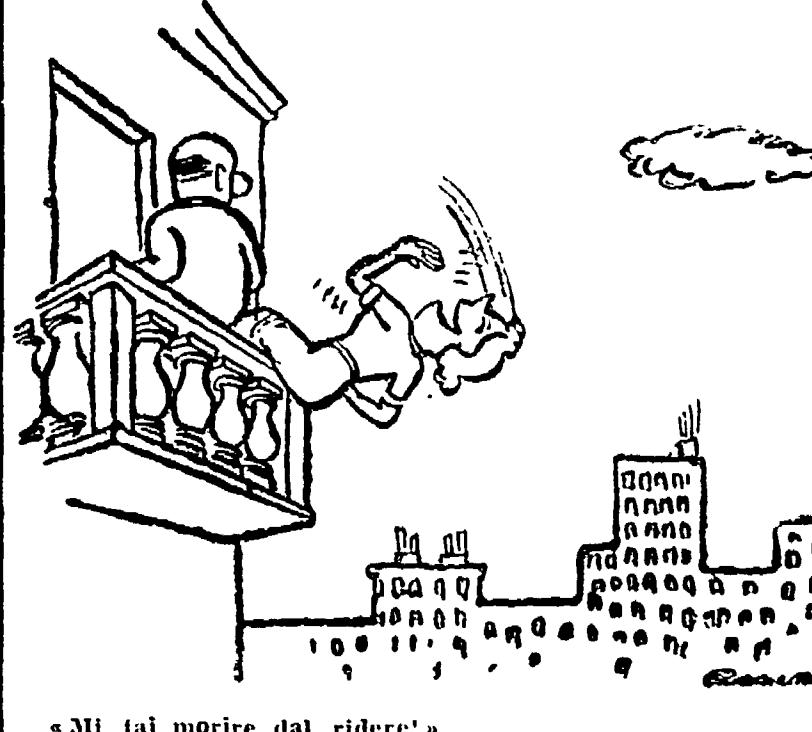
ma non è eterno.

(traduzione di D.P.)

Tutto il mondo ride



«Cara, tutta questa etichetta non ti sembra eccessiva per due panini?»



«Mi fai morire dal ridere!»

NOTE DI VIAGGIO DELLO SCRITTORE GIOSE RIMANELLI

Intonano "Luna rossa", per accogliere il cardinale

A Montreal nella processione del Corpus Domini la banda suonò «Giovinezza» - Mussolini è ritratto insieme col papa in un affresco dentro una chiesa: tutti ridono, ma nessuno l'ha tolto

DAL NOSTRO INVITATO SPECIALE

MONTREAL, luglio.

Mi è capitata tra le mani una vecchia copia di un noto quotidiano anglocanadese, e

sotto il titolo *Fascist Anthem*, ed a firma di *Bewilderer*, leggo la seguente nota: «Domenica sera 15 giugno, la chiesa cattolica italiana Madonna della Difesa (Our Lady of Defense) sita in via Dante tenne la sua processione finale del Corpus Domini. E' interessante notare che immediatamente dopo la fine della processione, cioè quando i preti che portano il Santo Sacramento entrano in chiesa, l'unica banda che partecipa a detta processione suonò l'inno fascista Giovinezza. Non essendo cattolico, mi viene il seguente dubbio: «Come, quando e dove l'anno fascista venne associato ad una manifestazione religiosa?».

Non so a quale anno risale il fatto (il giorno, vedete fatalità, era strappato proprio in quei punti dove si leggono le date), ma penso non abbia eccessiva importanza poiché (secondo le voci che corrono) la medesima banda sta preparando i «pezzi» da suonare e certamente anche Giovinezza, per la prossima processione.

(Un giorno che il cardinale Paul Emile Léger spinse la sua passeggiata fino al rione italiano, la suddetta banda, non avendo nel suo repertorio che canzoni fasciste, e non essendo di buon gusto accogliere l'eminente prelato al suono della musica di Blanc, suonò Luna Rossa, e i bambini italiani cantarono: «L'uccelli sottili annusunni, mani in 'ta sacca e bavero azzato»).

Mi hanno raccontato che la banda si costituì da cinque, sei musicanti assoldati per le grandi occasioni dal signor D., il proprietario della taverna che strizzò l'occhio alla chiesa e, nelle serate delle grosse ricorrenze, offre gratuitamente, dall'alto di una loggetta di via Dante, opere estemporanee, da Faccetta nera a Caro papà e scrivo e la mia mano... (E, siccome l'imperatore Haile Selassie d'Etiopia è giunto a Montreal il 4 giugno per ricevere dall'Università McGill il dottorato *honoris causa*, il giornale italiano La Verità sperava che la nostra banda gli andasse a suonare Faccetta nera).

Questo, naturalmente, è ciò che si racconta: la storia del

lo spunto l'ho sentita dalla

voce del giornalista in

questione, e l'altra è nella

memoria nera di

l'informazione

che ci sono commenti, un

giornale che la nota banda aveva suonato Giovinezza. «Bisogna evitare manifestazioni

che generano in

una folla di

disidenza, agli occhi dei

compatrioti canadesi; e biso-

gna invece gridare ai quattro

venti che gli italo-canadesi

sono tutti antifascisti e anti-

comunisti».

Questo, naturalmente, è ciò

che si racconta: la storia del

lo spunto l'ho sentita dalla

voce del giornalista in

questione, e l'altra è nella

memoria nera di

l'informazione

che ci sono commenti, un

giornale che la nota banda aveva suonato Giovinezza. «Bisogna evitare manifestazioni

che generano in

una folla di

disidenza, agli occhi dei

compatrioti canadesi; e biso-

gna invece gridare ai quattro

venti che gli italo-canadesi

sono tutti antifascisti e anti-

comunisti».

Questo, naturalmente, è ciò

che si racconta: la storia del

lo spunto l'ho sentita dalla

voce del giornalista in

questione, e l'altra è nella

memoria nera di

l'informazione

che ci sono commenti, un

giornale che la nota banda aveva suonato Giovinezza. «Bisogna evitare manifestazioni

che generano in

una folla di

disidenza, agli occhi dei

compatrioti canadesi; e biso-

gna invece gridare ai quattro

venti che gli italo-canadesi

sono tutti antifascisti e anti-

comunisti».

Questo, naturalmente, è ciò

che si racconta: la storia del

lo spunto l'ho sentita dalla

voce del giornalista in

questione, e l'altra è nella

memoria nera di

l'informazione

che ci sono commenti, un

giornale che la nota banda aveva suonato Giovinezza. «Bisogna evitare manifestazioni

che generano in

una folla di

disidenza, agli occhi dei

compatrioti canadesi; e biso-

gna invece gridare ai quattro

venti che gli italo-canadesi

sono tutti antifascisti e anti-

comunisti».

Questo, naturalmente, è ciò

che si racconta: la storia del

lo spunto l'ho sentita dalla

voce del giornalista in

questione, e l'altra è nella

memoria nera di

l'informazione

che ci sono commenti, un

giornale che la nota banda aveva suonato Giovinezza. «Bisogna evitare manifestazioni

che generano in

una folla di

I'Unità — AVVENTIMENTI SPORTIVI — I'Unità

SONO TERMINATI ALLO STADIO OLIMPICO I CAMPIONATI DI SOCIETÀ DI ATLETICA LEGGERA

La Gallaratese campione d'Italia Fiat e Lancia ai posti d'onore

Due primati stagionali raggiunti ieri: dalla Gallaratese nella staffetta 4 x 100 con 42"6/10 e da Profeti nel peso con metri 15,01 — Deludono le Fiamme Gialle che precipitano al quarto posto per le cattive prestazioni fornite nella staffetta 4 x 100 e nei 10 mila metri

Con la velocità e la precisione di una freccia subacquea, Gnocchi infilò la maglia azzurra che al cambio precedeva di almeno tre metri e portò alla vittoria il quartetto veloce delle Gallaratese in 42"6, miglior tempo, almeno per ora, del 1954. Pausina, Stassano annunciarono quasi subito l'ordine di arrivo della gara e immediatamente dopo la classifica finale di questo campionato di società. La Gallaratese aveva vinto netamente per la sesta volta consecutiva. Tanto, naturalmente che avrebbe perfino potuto tranquillamente il bastoncino o farsi squalificare nell'ultima prova appunto la staffetta in 100 metri.

In verità la squadra caro al signor Testa presenta quella omogeneità nell'equilibrio di valori fra i suoi componenti che invece mancano a tutte le altre società italiane: l'unica reo dei gallaratesi è costituito dal lancio del giavellotto, anche se l'atleta Luca invece ha conquistato nel quinto posto. Anche i suoi dirigenti speravano in questa specialità risponda al nome di Ottavio Missoni.

Dietro ai lombardi si sono classificati due complessi to-

risti: FIAT e Lancia; e certamente vi sarà alquanto scorciato tra i sostitutori delle Fiamme Gialle di Roma le quali, dopo aver per lunghi tratti e fino alla diciottesima prova, tenuto il ruolo di imbattuta, sono precipitate alla quarta posizione.

Questo è quello che si può dire della lotta fra le squadre in questo campionato di società, aggiungendo che infatti, ai pronostici sono state Pirelli e Giphi, Rosso, la prima perché l'attuale formazione di campionato non permette di fare i conti con gli altri.

E veniamo infine a quella che è stata la penultima gara delle due giornate romane (spettatori presenti nella seconda circa 4 mila), i dieci mila di corsa, i nostri fondi, sotto il fuoco di fila dei critici, che affermano ch'essi partono sempre troppo velocemente, hanno applicato stavolta il criterio della calma partenza. Ma forse hanno un tantino esagerato. Comunque il primo chilometro è stato passato in 13"4, dopo che erano alternati al comando Pellecchia, Malerba, Polverini e Villani. Peppicelli all'inizio si piazzava in coda alla fila dei concorrenti; ma presto si staccava di quella vettura passando poi a sua volta a tirare il gruppetto. Due chilometri in 6'25"2; tre chilometri in 9'42"2; quattro chilometri in 12'59"8. All'altro in 16", cinque concorrenti rimanevano al comando a metà gara (5 km, in 16'16"2). Essi erano Peppicelli, Villani, Polverini, Pellecchia e novità fra i fondisti, Antonio Pozzobon, sardo.

La vittoria di Peppicelli è stata, al di fuori della « novità » Pozzobon, all'ottavo chilometro (tempo 25'58"2). Peppicelli restava solo e trotterellando a passettini affrettati passava i 9 km, in 29'3"6 e si presentava al traguardo in 32'13"2. Particolare interessante: la seconda parte del percorso è stata più veloce della prima (15'57" contro 16'16"2).

La maglia rossa di Marchisio è riuscita a sorvolare i 14"4 ed è così finita in testa ai salitori in alto, fra cui assai già di corda, l'altro torinese. Sarà si è arrivati agli 1'80».

Gnocchi comunque ha costituito una nota lieva: sicurezza di risultati, scioltezza e grinta non gli fanno difetto: può essere ch'egli possa dare grandi soddisfazioni ed in breve volgere di più? Coraggiosi e non molto di più.

La maglia rossa di Marchisio è riuscita a sorvolare i 14"4 ed è così finita in testa ai salitori in alto, fra cui assai già di corda, l'altro torinese. Sarà si è arrivati agli 1'80».

Allo sprint Pozzobon reggeva la vittoria e si aggiudicava il secondo posto in 32"8, suo primato personale. Ed ora atleti italiani arrivati col sardo Troqu (14'29) e col romano Massa (14'28) non eventi importanti, e si è potuto tirar fuori il quinto lancio della gara del « peso ». Fino a quel momento aveva tirato il grappetto dei finalisti, se così si può dire, il francese. Dall'altra Fontana (14,41) ed il rapido Meroni, quando trovato un po' di tempo per molleggiare le ginocchia, aveva con m. 14,15 raggiunto il suo miglior risultato personale.

Saremo tacciati di pessimismo se diremo che ci saranno aspettati di più?

Nelle prove odiene tre atleti erano sotto il fuoco degli osservatori: Consolati, Lombardo e ancora Filiput, di cui si voleva controllare il grado di forma sui 400 piani, in funzione naturalmente di 400 ad ostacoli.

E Consolati ha lanciato il doppio 52,62, ma i primi due suoi lanci han fatto dubitare e temere ch'egli fosse sotto l'influenza del « complesso Kiles »: una strisciata di 48 metri ed una starfallata di 47. Poi al terzo lancio il « complesso » è sparito e lo standard di Consolati si è sistemato sui 52 e mezzo. Misura che ritengiamo sufficiente perché il renato si appropri del suo terzo campionato europeo.

I « 400 » piani

E veniamo a Lombardo e Filiput impegnati tutti e due nei 400 piani, e ovviamente giunti alla finale in compagnia del barbito Bettella di Dani, Grossi e dell'occhialuto torinese Ferrarotti. Essi si disporsero nelle banchette in questo ordine a cominciare dalla corda: Bettella, Grossi, Lombardo, Ferrarotti, Dani e Filiput. Primi cento metri senza eccessive variazioni rispetto agli handicaps di partenza. Poi attaccava Lombardo, ma Grossi lo sorvegliava attentamente dalla corsia a fianco. Sul rettilineo d'arrivo sbucava primo Lombardo con un metro di vantaggio su Grossi. Il finanziere dorera sosteneva poi l'attacco portatogli sia dal milanese che da Dani, rinvenuto fortissimo dalla quinta corsia; e lo sostenne vittoriosamente, ma distinguendosi altamente. Lombardo non è mai stato un modello di stile negli anni passati, avendo sempre sfruttato solamente la sua potenza di spinta; e da molto tempo non avevano la possibilità di renderlo correre. Diremmo una bugia se dicessimi che Lombardo ci ha soddisfatti col suo tempo di 49"3 e con il suo stile di corsa. Il ciciliano dovrà molto e molto lottare le sue angosce se vorrà veramente presentarsi nella

rida di interrogativi dopo gli incidenti al « Vittoria »

Verrà ceduto Alcide Ghiggia per Muccinelli e Rasmussen?

I tifosi parlano anche dell'acquisto di Bertuccelli e di una possibile rescissione del contratto con l'Udinese per tenere Bettini

Il clamoroso epilogo dell'assemblea della A. S. Roma e la insoddisfazione dei soci per la campagna acquisti sinora condotta dal sodalizio giallorosso hanno praticamente risposto al problema dei potenziamenti della squadra per il prossimo campionato.

I più accesi, naturalmente, hanno preso al balzo l'occasione per che offerto loro lo stesso Sacerdoti quando ha rivelato — nel corso dell'assemblea — che il contratto con l'Udinese potrebbe essere ancora resciso. Tre sono le ragioni che vengono portate nei tentativi di mandare a monte la combinazione con il sodalizio friulano: 1) i tifosi, l'Udinese probabilmente andrà in fumo.

Si può credere Ghiggia? Ieri all'assemblea i soci erano divisi, ma la maggioranza ci è

consentita di Bettini; 2) la mezza Bettini non è bene accetta; 3) Stucchi sarebbe un ginocchio in disordine.

Che si farà? Difficile prevedere gli sviluppi di una situazione così intricata, tanto più che le proposte che vengono avanzate sono le più disparate. Per rafforzare la difesa c'è chi vuole Bertuccelli, chi la Juventus vuole cedere; per l'attacco c'è chi propone la cessione di Ghiggia e l'acquisto di Muccinelli e quello della mezzala Rasmussen; su quest'ultimo il bianconeri del

Udinese.

La seconda partita, invece, opporrà la squadra giallorossa al nuovo Milan di Schiaffino. Ma se le cose muteranno, l'incontro con l'Udinese probabilmente andrà in fumo.

Fal.



MARCHISIO della Fiat di Torino

AUTOMOBILISMO

A Mantovani su Maserati la Coppa d'Oro Dolomiti

2° Cabianca su Osca e 3° Gerini su Ferrari
Crollo di primati nelle piccole cilindrate

CORTINA D'AMPEZZO, 11 — Sergio Mantovani su Maserati 2000 cc. ha vinto l'VIII edizione della « Coppa delle Dolomiti ». al secondo posto è giunto Giulio Cabianca su « Osca » 1500 ed al terzo Gino Gerini su « Ferrari ». Tutte ciò ha capito il servito ed entusiasmante confronto fra le tre marche e la storia delle corse.

La « Ferrari » di Gerini era partita a forte andatura e mediamente, ma poi, dopo la vittoria del Pordoi, del Falzarego e del Passo Rolle i precedenti record di Paolo Marzotto erano battuti.

Mentre il duello fra le tre vetture era in pieno svolgimento un improvviso guasto al semiasse anteriore destro fece perdere tempo al ferrariista ed a Belluzzo Mantovani; si è avvicinato sensibilmente a Gerini.

Nel tratto di Cortina da Belluno a Cortina d'Ampezzo, di Ferdinand Gatta (2500 cc).

Nella classe fino a 1300 cc. del gruppo turismo serie speciale Gianini Luciano su Fiat ha superato il primato detenuto da Aquati di ben 4».

Conclude il ciclo dei record superati l'Alfa Romeo di Carini Pietro con una media di km. 84,630 nella classe oltre 1300 cc.

Trinignant su Ferrari vince il Gr. Pt. Rouen

Hawthorn e Behra esclusi dalla classifica finale

ROUEN, 11 — Il francese Trinignant su « Ferrari » ha vinto oggi al Gran Premio Automobilistico di Rouen.

Le vetture dovevano percorrere 98 volte il circuito di km. 5,100 per una distanza totale di km. 484,500.

Alla partenza i più pronti sono Trinignant e Hawthorn ed Aquati di ben 4».

La gara si svolge a ritmo molto veloce e vari concorrenti vengono doppiati. In seguito Hawthorn passa al comando seguito da Trinignant e vi rimane al 20. giro. Poi il francese si aggiunge ai altri e si alternano al comando per un'ora. Sono decisi a trarre vantaggio da Hawthorn e Behra, classificatisi rispettivamente ottavo e quinto.

La gara si è svolta a ritmo molto veloce e vari concorrenti vengono doppiati. In seguito Hawthorn passa al comando seguito da Trinignant e vi rimane al 20. giro. Poi il francese si aggiunge ai altri e si alternano al comando per un'ora. Sono decisi a trarre vantaggio da Hawthorn e Behra, classificatisi rispettivamente ottavo e quinto.

La gara si è svolta a ritmo molto veloce e vari concorrenti vengono doppiati. In seguito Hawthorn passa al comando seguito da Trinignant e vi rimane al 20. giro. Poi il francese si aggiunge ai altri e si alternano al comando per un'ora. Sono decisi a trarre vantaggio da Hawthorn e Behra, classificatisi rispettivamente ottavo e quinto.

La gara si è svolta a ritmo molto veloce e vari concorrenti vengono doppiati. In seguito Hawthorn passa al comando seguito da Trinignant e vi rimane al 20. giro. Poi il francese si aggiunge ai altri e si alternano al comando per un'ora. Sono decisi a trarre vantaggio da Hawthorn e Behra, classificatisi rispettivamente ottavo e quinto.

La gara si è svolta a ritmo molto veloce e vari concorrenti vengono doppiati. In seguito Hawthorn passa al comando seguito da Trinignant e vi rimane al 20. giro. Poi il francese si aggiunge ai altri e si alternano al comando per un'ora. Sono decisi a trarre vantaggio da Hawthorn e Behra, classificatisi rispettivamente ottavo e quinto.

La gara si è svolta a ritmo molto veloce e vari concorrenti vengono doppiati. In seguito Hawthorn passa al comando seguito da Trinignant e vi rimane al 20. giro. Poi il francese si aggiunge ai altri e si alternano al comando per un'ora. Sono decisi a trarre vantaggio da Hawthorn e Behra, classificatisi rispettivamente ottavo e quinto.

La gara si è svolta a ritmo molto veloce e vari concorrenti vengono doppiati. In seguito Hawthorn passa al comando seguito da Trinignant e vi rimane al 20. giro. Poi il francese si aggiunge ai altri e si alternano al comando per un'ora. Sono decisi a trarre vantaggio da Hawthorn e Behra, classificatisi rispettivamente ottavo e quinto.

La gara si è svolta a ritmo molto veloce e vari concorrenti vengono doppiati. In seguito Hawthorn passa al comando seguito da Trinignant e vi rimane al 20. giro. Poi il francese si aggiunge ai altri e si alternano al comando per un'ora. Sono decisi a trarre vantaggio da Hawthorn e Behra, classificatisi rispettivamente ottavo e quinto.

La gara si è svolta a ritmo molto veloce e vari concorrenti vengono doppiati. In seguito Hawthorn passa al comando seguito da Trinignant e vi rimane al 20. giro. Poi il francese si aggiunge ai altri e si alternano al comando per un'ora. Sono decisi a trarre vantaggio da Hawthorn e Behra, classificatisi rispettivamente ottavo e quinto.

La gara si è svolta a ritmo molto veloce e vari concorrenti vengono doppiati. In seguito Hawthorn passa al comando seguito da Trinignant e vi rimane al 20. giro. Poi il francese si aggiunge ai altri e si alternano al comando per un'ora. Sono decisi a trarre vantaggio da Hawthorn e Behra, classificatisi rispettivamente ottavo e quinto.

La gara si è svolta a ritmo molto veloce e vari concorrenti vengono doppiati. In seguito Hawthorn passa al comando seguito da Trinignant e vi rimane al 20. giro. Poi il francese si aggiunge ai altri e si alternano al comando per un'ora. Sono decisi a trarre vantaggio da Hawthorn e Behra, classificatisi rispettivamente ottavo e quinto.

La gara si è svolta a ritmo molto veloce e vari concorrenti vengono doppiati. In seguito Hawthorn passa al comando seguito da Trinignant e vi rimane al 20. giro. Poi il francese si aggiunge ai altri e si alternano al comando per un'ora. Sono decisi a trarre vantaggio da Hawthorn e Behra, classificatisi rispettivamente ottavo e quinto.

La gara si è svolta a ritmo molto veloce e vari concorrenti vengono doppiati. In seguito Hawthorn passa al comando seguito da Trinignant e vi rimane al 20. giro. Poi il francese si aggiunge ai altri e si alternano al comando per un'ora. Sono decisi a trarre vantaggio da Hawthorn e Behra, classificatisi rispettivamente ottavo e quinto.

La gara si è svolta a ritmo molto veloce e vari concorrenti vengono doppiati. In seguito Hawthorn passa al comando seguito da Trinignant e vi rimane al 20. giro. Poi il francese si aggiunge ai altri e si alternano al comando per un'ora. Sono decisi a trarre vantaggio da Hawthorn e Behra, classificatisi rispettivamente ottavo e quinto.

La gara si è svolta a ritmo molto veloce e vari concorrenti vengono doppiati. In seguito Hawthorn passa al comando seguito da Trinignant e vi rimane al 20. giro. Poi il francese si aggiunge ai altri e si alternano al comando per un'ora. Sono decisi a trarre vantaggio da Hawthorn e Behra, classificatisi rispettivamente ottavo e quinto.

La gara si è svolta a ritmo molto veloce e vari concorrenti vengono doppiati. In seguito Hawthorn passa al comando seguito da Trinignant e vi rimane al 20. giro. Poi il francese si aggiunge ai altri e si alternano al comando per un'ora. Sono decisi a trarre vantaggio da Hawthorn e Behra, classificatisi rispettivamente ottavo e quinto.

La gara si è svolta a ritmo molto veloce e vari concorrenti vengono doppiati. In seguito Hawthorn passa al comando seguito da Trinignant e vi rimane al 20. giro. Poi il francese si aggiunge ai altri e si alternano al comando per un'ora. Sono decisi a trarre vantaggio da Hawthorn e Behra, classificatisi rispettivamente ottavo e quinto.

La gara si è svolta a ritmo molto veloce e vari concorrenti vengono doppiati. In seguito Hawthorn passa al comando seguito da Trinignant e vi rimane al 20. giro. Poi il francese si aggiunge ai altri e si alternano al comando per un'ora. Sono decisi a trarre vantaggio da Hawthorn e Behra, classificatisi rispettivamente ottavo e quinto.

La gara si è svolta a ritmo molto veloce e vari concorrenti vengono doppiati. In seguito Hawthorn passa al comando seguito da Trinignant e vi rimane al 20. giro. Poi il francese si aggiunge ai altri e si alternano al comando per un'ora. Sono decisi a trarre vantaggio da Hawthorn e Behra, classificatisi rispettivamente ottavo e quinto.

La gara si è svolta a ritmo molto veloce e vari concorrenti vengono doppiati. In seguito Hawthorn passa al comando seguito da Trinignant e vi rimane al 20. giro. Poi il francese si aggiunge ai altri e si alternano al comando per un'ora. Sono decisi a trarre vantaggio da Hawthorn e Behra, classificatisi rispettivamente ottavo e quinto.

La gara si è svolta a ritmo molto veloce e vari concorrenti vengono doppiati. In seguito Hawthorn passa al comando seguito da Trinignant e vi rimane al 20. giro. Poi il francese si aggiunge ai altri e si alternano al comando per un'ora. Sono decisi a trarre vantaggio da Hawthorn e Behra, classificatisi rispettivamente ottavo e quinto.

La gara si è svolta a ritmo molto veloce e vari concorrenti vengono doppiati. In seguito Hawthorn passa al comando seguito da Trinignant e vi rimane al 20. giro. Poi il francese si aggiunge ai altri e si alternano al comando per un'ora. Sono decisi a trarre vantaggio da Hawthorn e Behra, classificatisi rispettivamente ottavo e quinto.

La gara si è svolta a ritmo molto veloce e vari concorrenti vengono doppiati. In seguito Hawthorn passa al comando seguito da Trinignant e vi rimane al 20. giro. Poi il francese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 - 63.521
61.440 689.845 - INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 670.695
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Ebbi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologio
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legal
L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9
- Roma - Tel. 61.372 - 63.984 e succurs. in Italia

PREZZI D'ABBONAMENTO
UNITÀ (con edizione del lunedì) Anno 3.250 1.700
RINASCITA 7.250 3.750 1.950
VIE NUOVE 1.200 600 —
1.800 1.000 500

ABBONAMENTO ESTIVO compresa l'edizione
del lunedì per 2 mesi L. 1.200; per 1 mese
L. 600; per 15 giorni L. 300; per 7 giorni L. 150
Spedizione in abbonamento postale - Conto
corrente postale 1/29755

OCCHIO SUL MONDO



VIET NAM — Nella foto in alto le truppe coloniali si ritirano sulla strada di Hanoi dopo aver fatto saltare un ponte; nella foto in basso un carro armato protegge la ritirata delle truppe francesi



Maria Teresa Paliani è la candidata italiana al concorso «Miss Universo»



LONDRA — In Inghilterra è stato finalmente abolito il racionamento della carne. I cittadini della capitale britannica sono lieti di poter fare acquisti liberamente. Ma la soddisfazione è durata poco: i prezzi della carne sono subito saliti alle stelle, suscitando le proteste delle massaie e degli stessi negozi.



Virginia Mayo è l'attrice preferita dall'associazione architetti della California



COPENAGHEN — Un'enorme frittata in una via della capitale danese. Otto ore di lavoro per pulire le strade.



Mamma «pointer» ce la farà ad allattare i suoi sedici cuccioli? Non sembra preoccupata.



I tre scimpanzé si divertono un mondo a giocare con i fuochi d'artificio